



Il Vescovo di San Miniato

San Miniato, 28 marzo 2007

Carissimi sacerdoti e diaconi,

mentre vi invito tutti a partecipare alla S. Messa Crismale, il prossimo **Giovedì Santo 5 aprile**, alle ore 10, nella nostra Cattedrale, voglio esprimermi a voi più affettuosi e calorosi auguri di Buona Pasqua.

So che si arriva sempre alle feste pasquali avendo accumulato stanchezza, perché la vita di un sacerdote, oggi più che mai, è impegnativa e ci chiede di stare sempre “al pezzo”. Ciononostante, anzi, proprio a motivo di questo dobbiamo esser contenti, perché così facendo ci è data la grazia di partecipare all’edificazione del Regno di Dio, lavorando nella vigna del Signore.

La gioia del mattino di Pasqua è allora innanzitutto proprio per noi. Tutta la nostra vita può rifiorire nel Signore Risorto, nonostante i nostri limiti e peccati. Quanto abbiamo tutti bisogno della Pasqua!

Carissimi, i tempi sono difficili e duri, ma anche belli, affascinanti: tempi di grazia per la seminazione del Vangelo nelle coscienze, preludio di una fioritura che son certo verrà.

Andiamo avanti dunque a “testa bassa”, stringendo i denti, continuando a gettare con generosità la parola del Vangelo. Soprattutto lasciandoci coinvolgere personalmente e permettendo allo Spirito Santo di formarci interiormente come uomini nuovi, fino alla statura stessa di Cristo. Non ci impressioniamo se a volte intorno a noi monta la rabbia. Per parte nostra, cerchiamo di amare tutti con generosità, con dedizione, con convinta partecipazione. Sempre però nella verità, perché la verità è la prima carità, anche quando è scomoda.

In questa occasione, voglio manifestarvi infine la gioia che sto provando per la visita pastorale che ho appena iniziato e che mi sta portando in mezzo alla gente. E’ una grande cosa, non me lo credevo. Si tocca con mano come il Signore passi dentro i cuori della gente e quanta attesa ci sia di Lui e del suo amore. Dovunque trovo una bella e calorosa accoglienza che mi commuove. Sto ricevendo davvero tanto da questa visita. Sento di dover ringraziare anche ciascuno di voi che, instancabilmente, giorno dopo giorno, anno dopo anno, accompagnate il popolo di Dio.

Auguri ancora, a tutti, a partire dai più anziani, fino ai più giovani: Buona Pasqua ed arrivederci alla solenne Messa del Crisma.

+ Fausto Tardelli

A proposito della Messa Crismale è opportuno ricordare che essa rappresenta uno dei momenti più alti della vita di una chiesa particolare, dove si manifesta sommamente la presenza del Signore che effonde la sua Grazia sugli uomini. Questa celebrazione è sicuramente la manifestazione ecclesiale più importante della vita di una diocesi e tale deve evidenziarsi anche nel segno dell'assemblea convocata dalla Parola di Dio. In special modo è la celebrazione in cui si dà testimonianza dell'unità del presbiterio attorno al Vescovo per il servizio al Popolo santo di Dio.

E' bene perciò che a questa solenne celebrazione ci sia una rappresentanza la più larga possibile del Popolo di Dio, a partire da coloro che hanno una particolare responsabilità e svolgono un ministero nella chiesa

NEI LIMITI DEL POSSIBILE, DATO IL GIORNO LAVORATIVO,
SONO INVITATI ALLA S. MESSA CRISMALE:

- **i presbiteri e i diaconi presenti in diocesi**, siano essi incardinati o no, stabilmente viventi qui o anche di passaggio.
- **i seminaristi**
- **i ministri istituiti, cioè i Lettori e gli Accoliti.**
- **i ministri straordinari della comunione.**
- **i religiosi e le religiose** di vita attiva presenti in diocesi.
- **i membri del Consiglio pastorale diocesano,**
- **i membri dei consigli pastorali parrocchiali** o di unità past.
- **i membri dei Consigli per gli affari economici**
- **i membri della Caritas**
- **i catechisti ed i vari operatori pastorali**
- **gli insegnanti di religione.**
- **il consiglio diocesano e i membri dell'Azione Cattolica**
- **gli appartenenti ai vari movimenti o associazioni riconosciute dalla Chiesa**
- **Le confraternite di Misericordia e i gruppi "Fratres".**

Un discorso particolare va fatto a proposito dei **CRESIMANDI**. La loro presenza sembra opportuna, ma affinché la partecipazione risulti fruttuosa, i ragazzi dovranno venire alla celebrazione ben preparati, avendone capito il senso ed essendo predisposti a compiere con buona volontà anche un necessario sforzo di attenzione. E' meglio portarne meno, ma più consapevoli, che semplicemente "far numero". Indispensabile è pure la presenza di catechisti ed animatori che li accompagnino. Una volta tornati a casa, nei gruppi di catechesi sarà necessario continuare a riflettere sull'evento celebrato.